

**PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Politiche dell'Unione europea)**

(Estensore: FEDELI)

Roma, 8 ottobre 2019

Parere sul documento:

**(Doc. LVII, n. 2-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminato il documento in titolo, che aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2019-2022 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile e che reca, in annesso, la Relazione alle Camere ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, in cui si chiede l'autorizzazione sull'aggiornamento al piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT);

considerato che:

- il documento prevede una crescita programmatica del PIL per il 2019 allo 0,1 per cento e per il triennio 2020-2022, rispettivamente, allo 0,6, all'1 e all'1 per cento;

- il livello del *deficit* di bilancio nel 2019 è previsto al 2,2 per cento, in miglioramento rispetto al 2,4 per cento del DEF di aprile, e nel triennio 2020-2022 è programmato in costante riduzione passando dal 2,2 all'1,8 e poi all'1,4;

- anche in termini strutturali (ovvero al netto della componente ciclica e delle misure *una tantum*), che è il valore di riferimento di cui si tiene conto nell'ambito del Patto di stabilità e crescita dell'UE, per il 2019 il *deficit* è programmato in miglioramento, attestandosi all'1,2 per cento del PIL, rispetto all'1,5 della previsione di aprile, e per il triennio 2020-2022 è programmato in ulteriore riduzione di 0,2 punti percentuali annui, attestandosi rispettivamente all'1,4, 1,2 e 1 per cento;

- per il rapporto debito pubblico/PIL, il quadro programmatico conferma l'inversione di tendenza nel 2020, con un obiettivo stimato del 135,2 per cento, rispetto al 135,7 del 2019, mentre nel 2021 e 2022 è prevista una significativa riduzione, raggiungendo rispettivamente il 133,4 e 131,4 per cento;

rilevato che in base alle regole di calcolo basate sul Patto di stabilità e crescita e sul relativo Codice di condotta:

- per il 2019 è richiesto all'Italia un aggiustamento del *deficit* strutturale dello 0,25 per cento, che risulta pienamente conseguito considerando la riduzione programmata dal Governo dello 0,2 per cento, a cui va aggiunta la flessibilità dello 0,18 per cento già accordata dalla Commissione europea;

- per gli anni 2020-2022 sono richiesti aggiustamenti strutturali pari allo 0,5 per cento annuo (0,6 per cento secondo il diverso livello di *output gap* stimato dalla Commissione europea). Per il 2020, considerato l'aggiustamento programmato nella

---

Al Presidente  
della 5<sup>a</sup> Commissione permanente  
S E D E

Nota di aggiornamento dello 0,2 per cento e di una flessibilità di 0,2 decimi di PIL che il Governo intende richiedere (con riferimento a spese eccezionali da impiegare per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico e degli altri interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale e aumentare la resilienza del Paese), la deviazione dal sentiero di aggiustamento verso l'OMT, pari allo 0,1 per cento, risulterebbe non significativa;

- per quanto riguarda il rapporto debito/PIL, la valutazione sul rispetto della regola del debito deve tenere conto, ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE, delle condizioni economiche di medio termine, dell'aderenza alle regole dettate dal Patto di stabilità e crescita, e della dinamica e sostenibilità del debito pubblico nel medio periodo. Inoltre, ciascuno Stato membro può proporre al Consiglio e alla Commissione degli specifici fattori rilevanti a giustificazione della deviazione dal rispetto delle regole;

rilevata con favore, a tale ultimo riguardo, la decisione del Consiglio direttivo della Banca centrale europea, del 12 settembre scorso, di ripristinare il programma di acquisto di titoli, cosiddetto *Quantitative easing*, prevedendo acquisti al ritmo di 20 miliardi di euro al mese a partire dal prossimo 1° novembre, senza un termine prestabilito, ma per il tempo necessario “a rinforzare l'impatto dei tassi”;

considerate le Raccomandazioni sul Programma di stabilità e sul Programma nazionale di riforma dell'Italia relativi al 2019, adottate dal Consiglio Ecofin lo scorso 9 luglio 2019 (2019/C 301/12), e le misure programmate dal Governo nella Nota di aggiornamento e nei disegni di legge collegati alla manovra di bilancio per 2020,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Valeria Fedeli